

qfr

QUADERNI
DI FILOLOGIA ROMANZA

diretti da
Francesco Benozzo e Andrea Fassò

vol. 26-27 (n.s. 5-6)
2018-2019

PÀTRON EDITORE
BOLOGNA

INDICE

Editoriale

ANDREA FASSÒ		
<i>Cavalleria e guerra totale</i>	pag.	7
FRANCO CARDINI		
<i>Ricordo di Jean Flori</i>		9

Articoli

FRANCESCO BENOZZO		
<i>La «Vita Sancti Faronis», le origini delle chansons de geste e le ballate delle Isole Faroe</i>		13
MARTA CAMELLINI		
<i>L'ambasceria di Hasting nel «De moribus» di Dudone e la «Chanson de Roland»</i>		25
NAHID NOROZI		
<i>Episodi paralleli nel «Tristano» e nel «Vis e Rāmin» di Gorgāni (XI sec.)</i>		35
ENRICO CARNEVALE SCHIANCA		
<i>Di alcuni poco noti arabismi nel lessico di cucina tardo-medievale</i>		65
EPHRAIM NISSAN		
<i>About a Wrong Etymology of Latin merŭla 'blackbird', with a Plausible Alternative Etymological Hypothesis, and Other Topics in the Naming of Thrushes</i>		85
BRUNO BASILE		
<i>Emilio Salgari al lavoro. I bucanieri del «Corsaro Nero»</i>		115
DAN OCTAVIAN CEPRAGA		
<i>Scrivere a voce alta: le lettere versificate dei soldati contadini romeni</i>		131
STEFANO RAPISARDA		
<i>«Italien ist vor uns versunken», Hugo Schuchardt, luglio 1915</i>		155
STEFANO BANNÒ		
<i>«Si sonus cadit, tota scientia vadit»: Friedrich Schŭrr alle prese con il vocalismo nel dialetto di Nimis</i>		177

Note

MARIO ALINEI - FRANCESCO BENOZZO <i>Per un ridimensionamento dell'elemento prelatino nelle lingue romanze: l'etimologia di it. mucchio e it. calanco.....</i>	209
MAHMOUD SALEM ELSHEIKH <i>Di bisso e di bazza</i>	217
MAHMOUD SALEM ELSHEIKH <i>Naso camuso, naso a bufala. Un nodo etimologico</i>	225
ANDREA FASSÒ <i>Cavalleria borghese. Il duello fra Dino Grandi e Giuseppe Osti (1922)</i>	237

Review article

XAVERIO BALLESTER <i>Scarcely Classic, Barely Tradition, Dubiously Medieval and Catalan by Force</i>	243
---	-----

Per un ridimensionamento dell'elemento prelatino nelle lingue romanze: l'etimologia di it. *mucchio* e it. *calanco*

MARIO ALINEI † - FRANCESCO BENOZZO¹

Riassunto:

Vengono proposte due nuove etimologie per i nomi italiani *mucchio* e *calanco*, abitualmente considerati di origine prelatina.

Parole chiave: it. *mucchio* - it. *calanco* - etimologia - teoria del sostrato - nomi del paesaggio

Abstract:

Two Latin etymologies are here proposed for the Italian names *mucchio* 'heapl' and *calanco* 'calanque', usually considered of Pre-Latin origin.

Keywords: it. *mucchio* - it. *calanco* - etymology - substratum theory - landscape's names

Non c'è bisogno di seguire il Paradigma della Continuità dal Paleolitico (PCP) – all'interno del quale i concetti di prelatino e preindeuropeo sono addirittura impensabili² – per rendersi conto che, specialmente alle

¹ A Mario Alinei va attribuita la parte 1 (*Mucchio*), a Francesco Benozzo la parte 2 (*Calanco*).

² Come scrive Alinei [2009: 593], «La nozione del “pre-IE”, che nella sua applicazione all'etimologia romanza ha avuto il suo acme negli anni Quaranta e Cinquanta, e ha avuto in Alessio, Hubschmidt, Devoto e pochi altri i suoi principali sostenitori, è strettamente collegata alla teoria IE in vigore allora. Questa infatti si fondava sull'idea di un'invasione in massa dell'Europa da parte di pastori guerrieri, che avrebbe avuto luogo all'inizio del Calcolitico (età del Rame), causando la fine delle civiltà neolitiche delle popolazioni autoctone con l'introduzione della nuova lingua in quasi tutto il subcontinente. La ricerca archeologica degli ultimi quaranta anni ha fatto giustizia di questa teoria — risalente anch'essa all'Ottocento e piena di contraddizioni e di assurdità — dimostrando, sulla base di una documentazione archeologica enormemente cresciuta, rispetto a quella dell'Ottocento e del primo Novecento, che l'Europa non ha conosciuto alcuna invasione di massa nella propria preistoria, dalla comparsa di *Homo sapiens sapiens* in poi. Anche la genetica, negli ultimi due decenni, ha raggiunto la conclusione che la stragrande maggioranza del ceppo genetico europeo risale al Paleolitico. La ricerca etimologia ha quindi il

origini della linguistica storica, e da lì per una riproposizione pedissequa, l'importanza attribuita ai sostrati prelatini è sempre stata curiosamente eccessiva. In questo articolo ci occupiamo dei due nomi italiani *mucchio* e *calanco*, per verificare la possibilità di condurli, al di là dell'opinione corrente, a un etimo latino.

1. *Mucchio*

Per il REW 5797 e il DEI-OLI *mucchio* deriva dal lat. MŪTULUS ‘mensola, pietra di confine’; per il PELI prob. dal lat. MŪTTULUS ‘pietra sporgente’ (Migliorini e Duro sembrano non rendersi conto che se la /u/ non fosse lunga dovremmo avere it. **mocchio*); per il VEI e il DEI-BA da lat. MŪTULUS ‘modiglione’, di probabile origine prelatina (forse etrusca); per l’AEI dal lat. MUTULUS, dimin. del mediterr. *MUTTA (anche Devoto non si accorge che se la /u/ di *mūtulus* fosse breve non potremmo avere *mucchio* come esito). Il DELI ha una lunga nota sulla storia della ricerca, che riproduciamo interamente:

Lat. *mūtulu(m)* ‘pietra che sporge, modiglione’. A questa spiegazione, dovuta ad una sintesi di Meyer-Lübke generalmente approvata ed ancora accolta (cfr. J. Hubschmid in RLiR XXIII [1959] 369 e VR XXIX [1970] 293), si contrapposero e contrappongono le più varie ipotesi: da *ammucchiare*, proveniente da **amuculare*, forma metatetica di *accumulare* (U.A. Canello in AGI III [1874] 397 e G. Storm in AGI IV [1878] 391), dal lat. *mēta* attraverso le fasi ipotizzate **metulare*, **meclare*, **mecchiare*, **mucchiare* (C. Salvioni in Romania XXVIII [1899] 99-101); ed altre ancora. Ma non va dimenticata l’indicazione di una probabile orig. germ., che, già accennata dal Braune (ZrPh XXI [1897] 218), trova la sua più convinta assertrice in Maria Giovanna Arca-mone (nella *Miscellanea in memoria di Augusto Scaffidi Abbate*), la quale riconosce in *mucchio* un prestito longobardo (dalla famiglia germanica di *-*mūk-ō-*, *-*mūk-(a)lō* ‘nascondere di soppiatto provviste o denaro’, attraverso **mūklo*, -a [cfr. *ammucchiare*]).

Infine l’ET propone il lat. MŪTŪLU(M) ‘pietra sporgente, oggetto’ (da cui anche *modiglione*), di origine prelatina:

dovere di sbarazzarsi, in maniera rigorosa e sistematica, delle etimologie “pre-IE” e di convertirle, quando non trovano soluzione in ambito latino o IE, in ambito “peri-IE”»; e cfr. Alinei - Benozzo [2017].

Per un ridimensionamento dell'elemento prelatino nelle lingue romanze

il lat. *mūtūlus* ci è giunto come termine dell'architettura con un sign. specifico; prob. appartiene alla famiglia che discende dalla radice prelat. [?] **mütt-*, alternante con **mūt-* col sign. generico di 'mucchio di terra' (da cui anche *motta*).

Conviene anzitutto notare, sul piano semantico, che il presunto passaggio da un termine architettonico a una parola frequentissima e generica come *mucchio* non si lascia facilmente giustificare; al di là di questo, lo sviluppo da 'modiglione' a 'mucchio' è assai poco convincente.

Esiste una soluzione più semplice, basata su quella che Rohlfs GS § 325 chiama «metatesi reciproca», vale a dire lo scambio di posto di due o più sillabe, come mostrano, in Toscana, *padule* per *palude*, *arale* per *alare*, *balire* per *barile*, *cofaccia* per *focaccia*, *balisico* per *basilico*, *ónimi* per *ómini*, *àrašo* per *acero*, ecc.; inoltre, non solo in Toscana, ma in tutta Italia sono diffuse *palora* per *parola*, *grolia* per *gloria* e *telèfrecò* per *telegrafo*. Partendo da *mucchio*, quindi, e considerando il gruppo /ky/ il risultato normale del nesso /cl/ (come in *occhio* < OCŪLŪ(M), *macchia* < MACŪLA(M), *orecchia* < AURĪCŪLA(M), *specchio* < SPECŪLU(M), *ginocchio* < GENŪCŪLU(M), etc.: cfr. Rohlfs GS § 248), possiamo facilmente ricostruire, invertendo le prime due sillabe delle tre originarie di *mucchio*, cioè **mu-* *-*cu-* e **lus-*, la parola latina CUMULUS, il cui significato è esattamente quello che cerchiamo, cioè 'cumulo, mucchio' (cfr. Georges - Calonghi [1999: s.v.]).

2. *Calanco*

Di origine prelatina e preindeuropea, e comunque non europea, sono da sempre considerate soprattutto le parole che hanno a che fare con i geomorfismi. Come se i Latini e gli (Indo)europei non fossero stati capaci di distinguere i diversi tipi di geof ormazione, e non avessero mai avvertito il bisogno di lessicalizzare il paesaggio: per limitarci ai Latini, non distinguevano forse i monti (*mons montis*), le valli (*vallis*) e le pianure (*planum, planitia*)? Sta di fatto che tutti i dizionari etimologici italiani, con sue sole eccezioni, considerano *calanco* di origine preromana, preindeuropea o araba.



Esempi di calanchi

Il REW 4664 non conosce la parola, ma deriva la voce affine *cala* dall'ar. KALLĀ; per il PELI, *cala* deriva dallo sp. *cala*, di origine prelatina, esattamente come *calanco*; il DEI-BA riconduce *calanco* alla base mediterranea *CALA 'roccia'; ma poi, curiosamente, deriva *cala* 'seno di mare' dall'arabo KALLA' 'luogo riparato ai venti', aggiungendo che l'omofonia potrebbe essere fortuita dato che *cala* è probabilmente un «relitto iberico»; per il DEI-OLI *cala* deriva dall'arabo KALLA' 'luogo riparato dai venti', favorito dal lat. *calare*; «ed è indipendente dalla "base prelatina (iberica?)", presupposta da *calanca*, da un prelat. (mediterr.?) **calanca*, *calanco* 'scoscendimento', forme derivate da *cala* 'roccia'»; e per l'AEI *cala* è parola mediterranea e *calanco* un suo derivato, con il suffisso *-anco*, anch'esso ligure; per il DELI è «di orig. preindeur.».

L'ET scrive quanto segue:

solco d'erosione prodotto dalle acque piovane sui fianchi di terreni argillosi: voce emiliano-romagn. che indica gli scoscendimenti provocati dall'erosione delle acque nel terreno cretaceo, tipici del paesaggio sub-appenninico; der. di *calare* 'scendere', col suff. *-anco/-anca*, che forma derr. nominali. I dizionari sono quasi unanimi nel far discendere questa famiglia di termini geomorfici da una base prelat. *CALA con l'eventuale aggiunta di un suff. *-anco*, anch'esso appartenente al sostrato (per tutti si veda il contributo di Hubschmid). Come aveva visto Jud, seguito dal Prati (VEI), questi termini (*cala*, *calanca*, *calanco*), che indicano un'insenatura in una costa alta a strapiombo o un luogo riparato fra i monti, oppure gli avvallamenti e i dirupi franosi del nostro paesaggio, derivano senza difficoltà da *calare* 'scendere, declinare, abbassarsi'; quanto al suff. *-anco*, nel repertorio di eredità indoeuropea il derivativo *-nk-* compare con l'intera gamma delle vocali tematiche.

Oltre all'ET di Nocentini, che decisamente, anche se senza argomentazioni, deriva *cala* e *calanco* dal lat. CALĀRE 'scendere, declinare, abbassarsi', anche il VEI di Prati non propende per un'origine preindeuropea, sostenendo che una derivazione di *calanca* da CALĀRE 'scendere, aprirsi del terreno' è fuori discussione.

Questa indicazione sembra offrire uno spunto per trovare un'etimologia più plausibile ed economica rispetto a quella prelatina, e come sempre la documentazione dialettale diventa estremamente utile per illustrarne la semantica: cfr. ad es. comasco *calada* 'viottola fatta nella neve'; bresciano (Breno) *cala* 'via della valanga', Valsugana *calamento* 'lenta scesa', luc. nord-occ. (Picerno) *kalangùni* 'fossato dove cala l'acqua piovana' e *kalànka* 'terreno dove scorre l'acqua', venez. *calàda* 'strada in pendenza', laz. centro-sett. *calatòra* 'discesa, pendenza' (LEI: IX, 820-821): tutti nomi nei quali sia la motivazione che il significato hanno a che fare con ciò che esprime il verbo CALĀRE. Si noti tra l'altro che nell'italiano antico *calare* è copiosamente attestato col significato di 'essere in pendenza, essere in declivio, estendersi verso il basso' (LEI: IX, 816-817) e che l'it. *calata* (con tutte le sue varianti dialettali) significa ancora oggi 'china, pendio' (LEI: IX, 817).

Quanto al suffisso *-anco*, si può pensare a una soluzione diversa dal sostrato ligure, vale a dire a un composto *CALA + gr.-lat. *LAMICA 'drago, lamia', forma quest'ultima ricostruita da Mario Alinei in numerosi saggi come base di piem. e lomb. *lanca/langa* 'palude, pozzanghera, maceratoio', ma anche 'cresta collinare, torrente', fr. *lanche/lance/lans* 'terreno franoso, depressione del terreno', e dei toponimi del tipo *Langhe*, *Lanzo*, etc. (cfr. Alinei [2002; 2003; 2009: 393-405]). Dalla stessa base deriva l'it. dial. *lagno* 'canale collettore di acque, che, dopo le grandi piogge,

vengono giù dai monti nel Mezzogiorno; stagno, gora' (Alinei [2002, 2003]). Questa ipotesi, per la quale il calanco sarebbe 'il drago che cala, la calata del drago' è in linea con altre ricerche sulla lessicalizzazione degli elementi del paesaggio fisico, ad esempio le slavine e le frane, molto simili morfologicamente ai calanchi, e visti in epoca arcaica come manifestazioni e ipostasi di esseri soprannaturali, come appunto il drago (cfr. l'etimologia di *valanga* come AVA + *LAMICA, vale a dire 'il drago antenato, la lamia antenata' illustrata in Benozzo [2011]).

L'associazione tra il calanco e il 'drago che cala' trova conferma negli etnotesti: sono infatti numerose le leggende, raccolte ad esempio da Bracchi [2009], in cui i calanchi sono descritti come draghi pietrificati, o in cui sono visti come costole di draghi addormentati (così ad esempio in varie leggende dell'Appennino reggiano, zona particolarmente ricca di calanchi: cfr. Vezzani [1933]). Nella catena montuosa del Pollino, tra Calabria e Basilicata, esiste un calanco chiamato "Il drago".



Calanco del drago (Monti del Pollino)

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- AEI = G. Devoto, *Avviamento alla Etimologia Italiana - Dizionario Etimologico*, Firenze, Le Monnier, 1967.
- Alinei, M. [2002], *Tre studi etimologici: [1] biondo e bianco, [2] marmotta, [3] continuatori di gr. lamia*, «Quaderni di Semantica» 23, pp. 9-38.

Per un ridimensionamento dell'elemento prelatino nelle lingue romanze

- [2003], *Acque pericolose nei dialetti italiani: continuatori di gr. *lamia* 'drago'*, in *Sempre los camps segadas resurgantas, Mélanges Xavier Ravier*, Toulouse, CNRS - Université de Toulouse Le Mirail, pp. 23-28.
- [2009], *L'origine delle parole*, Roma, Aracne.
- Alinei, M. - Benozzo [2017], *European Philologies: Why Their Future Lives in Their Prehistoric Past*, «Philology» 3, p. 9-42.
- ALT = *Atlante Lessicale Toscano*, versione elettronica in <www.cultura.toscana.it>.
- Benozzo, F. [2011], *Nomi totemici del paesaggio: valanga, lavina, lava*, «Quaderni di Semantica» 32, pp. 9-20.
- Bracchi, R. [2009], *Nomi e volti della paura nelle valli dell'Adda e della Mera*, Tübingen, Niemeyer
- DEI-BA = Battisti, Carlo / Alessio, Giovanni, *Dizionario etimologico italiano*, Firenze, G. Barbèra, 1968, 5 voll.
- DEI-OLI = D. Olivieri, *Dizionario etimologico italiano*, Milano, Ceschina, 1953.
- DELI = *Dizionario etimologico della lingua italiana* di M. Cortelazzo e P. Zolli, Bologna, Zanichelli, 1979-1988 (2^a ed. a cura di M. Cortelazzo e M.A. Cortelazzo, *ivi*, 1999 con CD-Rom).
- ET = A. Nocentini (con la collaborazione di A. Parenti), *l'Etimologico. Vocabolario della lingua italiana*, Firenze, Le Monnier, 2010.
- Georges - Calonghi = K.E. Georges - F. Calonghi, *Dizionario latino-italiano*, Torino, Rosenberg & Sellier, 1999³.
- LEI = M. Pfister - W. Schweickard (eds.), *Lessico etimologico italiano*, Wiesbaden, Reichert, 1979 ss.
- REW = W. Meyer-Lübke, *Romanisches etymologisches Wörterbuch*, Heidelberg, Carl Winter, 1935, 1968⁴.
- Rohlf's GS = G. Rohlf's, *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, Torino, Einaudi, 3 voll., vol. I (*Fonetica*), 1966-1969.
- VEI = A. Prati, *Vocabolario etimologico italiano*, Roma, Multigrafica Editrice, 1969.
- Vezzani, M. [1933], *Usanze, tradizioni e leggende dell'Appennino reggiano*, Reggio Emilia.